

## **ACCORDO: FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Visto il D. Lgs. 81/2008 laddove all'art. 2 comma 1 lettera ee) definisce gli organismi paritetici quali *"sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento"*;

Visto quanto prevede l'art. 37 Decreto cit. in merito alla collaborazione con gli organismi paritetici per la formazione, tra l'altro, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (comma 12);

Visto il diritto, normativamente tutelato, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi (art. 37 cit., comma 10);

Visto quanto dispone l'art. 37 comma 11 D. Lgs. 81/2008 in merito all'obbligo di aggiornamento periodico dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (*"La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori"*);

In assenza di una definizione da parte della contrattazione collettiva nazionale delle modalità e contenuti di tale aggiornamento;

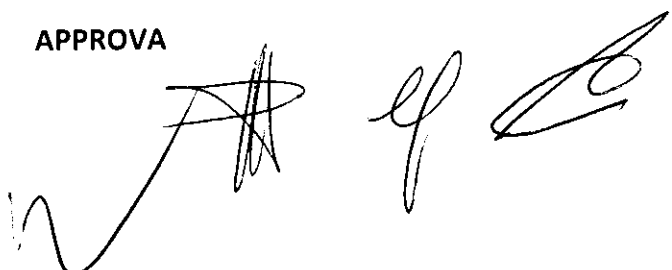
Alla luce dell'esperienza maturata dall'Organismo paritetico della provincia di Bergamo nella formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (corsi base 32 ore);

raccolti i fabbisogni formativi dei RLS contestualmente all'attivazione della prima edizione dei corsi di aggiornamento per tali figure c/o SFA ottobre 2010 - giugno 2011;

considerato che ai sensi dell'Accordo Interconfederale 22 giugno 1995 il RLS dura in carica 3 anni;

lo scrivente organismo paritetico, nelle more di una definizione della materia di cui si tratta da parte della contrattazione collettiva,

**APPROVA**



il programma di aggiornamento per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di seguito allegato;

**SI IMPEGNA**

a darne la maggior diffusione possibile, anche attraverso forme di collaborazione con gli enti formativi che ne facciano richiesta.

Vista la natura sperimentale del programma formativo quivi approvato, si ritiene che lo stesso debba essere sottoposto ad opportune verifiche di efficacia e gradimento entro e non oltre 3 anni a decorrere dalla sua sottoscrizione.

In ogni caso, il presente protocollo dovrà essere rivisto in caso di modifiche normative o contrattuali che riguardino la formazione e/o la disciplina dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Bergamo, 26 aprile 2011

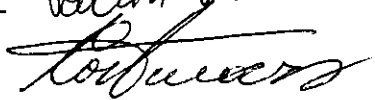
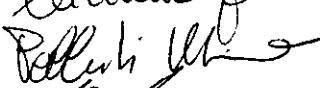
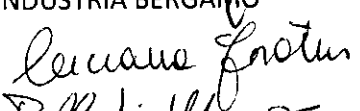
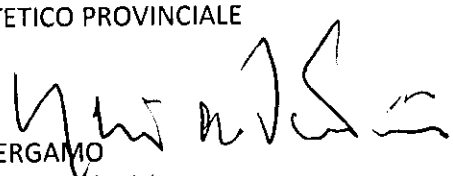
ORGANISMO PARITETICO PROVINCIALE

CONFINDUSTRIA BERGAMO

CGIL

CISL

UIL



## PROGETTO FORMATIVO

### PREMESSE

Non v'è dubbio alcuno che, sia per volontà legislativa, sia per la testimonianza che l'esperienza offre, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) eserciti un ruolo centrale nella promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale figura, introdotta per la prima volta dal D. Lgs. 626/1994<sup>1</sup> ed identificata in «*persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro*», è stata infatti prevista, come ben testimonia la relazione del Presidente Smuraglia del 22/7/1997 (*Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza e l'igiene del lavoro*), con un ruolo non già di controllo sull'operato del datore di lavoro bensì partecipativo ovvero di protagonista nell' *"opera complessiva di prevenzione"*. Mantenendo la sua centralità, con qualche opportuno rafforzamento, anche nella successiva ondata normativa (D. Lgs. 81/2008 e 106/2009), il RLS, infatti, era e rimane titolare di attribuzioni di non poco conto, oggi definite nell'art. 50 D. Lgs. 81/2008.

Già ad una prima lettura di tali compiti, è evidente come, pur non avendo la legge definito (né, forse, avrebbe potuto farlo) alcun requisito per l'esercizio di tale carica, *"la quantità e qualità delle attribuzioni invece previste siano tali da rendere indispensabile, in questa figura, il possesso di requisiti di informazione, conoscenze e competenze senza dei quali non riuscirebbe, certo, a svolgere il suo compito"*<sup>2</sup>. Ed è proprio rendendo il Rls un soggetto competente in materia di sicurezza che è possibile tra l'altro sensibilizzare i lavoratori circa l'importanza di provvedere all'elezione dello stesso nonché indurre i datori di lavoro a considerare tale figura non come mero destinatario di comunicazioni imposte dalla legge quanto invece un protagonista della sicurezza.

Con tali premesse, si ritiene che i corsi di aggiornamento per Rls debbano essere organizzati in funzione delle attribuzioni per tale ruolo previste dal legislatore, fornendo strumenti, anche operativi, che rendano la partecipazione del Rls sempre più "a valore aggiunto".

---

<sup>1</sup> Un progenitore di tale soggetto era già presente nello Statuto dei Lavoratori. L'art. 9 L. 300/1970 prevede infatti: «*I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica*».

<sup>2</sup> Ancora Smuraglia, documento cit.



## PROGRAMMI

Al fine di rispettare lo spirito del presente lavoro, come sopra descritto, si propongono i seguenti percorsi formativi.

⇒ **TIPO A: IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA**

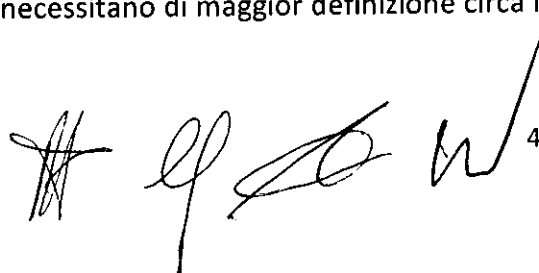
- **IL RUOLO DEL RLS NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**
- **LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI**
- **RUOLI E RESPONSABILITA' NELLA GERARCHIA DELLA SICUREZZA**

Questa prima tipologia di corsi mira a potenziare le conoscenze "gestionali-relazionali" del RLS, alla luce del "sistema sicurezza" delineato dal D. Lgs. 81/2008. Ciascuno dei titoli proposti dovrà prevedere un momento di riflessione circa le tecniche di comunicazione e le abilità relazionali necessarie alla luce del ruolo del Rls nella specifica tematica affrontata. A titolo esemplificativo, si forniscono in allegato I possibili obiettivi e contenuti di tali corsi.

⇒ **TIPO B: APPROFONDIMENTO SU TALUNI RISCHI SPECIFICI DI SETTORE**

- **CADUTE DALL'ALTO**
- **RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO**
- **LE PROTEZIONI DELLE PRINCIPALI MACCHINE DEL COMPARTO .... (ES. METALMECCANICO, LEGNO, TESSILE, GOMMA PLASTICA, ALIMENTARE, ECC...): ALCUNI ESEMPI**
- **LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E I MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI**

I corsi di tipologia B hanno lo scopo di potenziare le conoscenze tecniche del RLS nell'ambito di competenza. L'individuazione delle tematiche da affrontare dovrà tener conto delle indicazioni dell'ASL locale circa le principali cause di infortunio/malattia professionale sul territorio. Tali corsi, rientrando nella tradizione formativa sulla sicurezza, non necessitano di maggior definizione circa i loro contenuti.



4

## METODOLOGIA

Si ritiene importante adottare tecniche formative che consentano ai discendenti di esprimere attivamente considerazioni ed esperienze, racconti e valutazioni anche alla luce della carenza di ulteriori momenti di confronto per Rls. Inoltre, visto l'attuale persistente basso livello di scolarizzazione dei lavoratori che assumono tale ruolo, occorre preferire un approccio formativo partecipato ed esemplificativo rispetto a lezioni frontali accompagnate da prolisse presentazioni di diapositive. Allo scopo, si ritiene utile:

- ❖ ridurre la quantità di contenuti previsti nelle relazioni predisposte dai formatori a favore di un prolungamento degli spazi partecipativi ed esperienziali ;
- ❖ preferire l'alternanza di docenti;
- ❖ ridurre il numero di diapositive (da ricondurre all'introduzione o alla sintesi finale di argomenti di discussione) preferendo un uso diffuso della lavagna per la raccolta di vissuti e osservazioni;
- ❖ privilegiare l'utilizzo dell'aula come spazio di confronto e di elaborazione, anche evitando decisioni definitive senza prima aver consentito spazi ove esprimere esperienze e domande. I lavori ed esercitazioni di gruppo sono invece da evitare laddove richiedano tempi significativi vista la breve durata dei corsi di aggiornamento;
- ❖ ridurre il numero di discenti per corso (max 15);
- ❖ fornire utili strumenti di consultazione, al fine di consentire al discente la creazione di una propria raccolta di dispense sugli argomenti trattati.

## VERIFICA FINALE

Ogni momento formativo, come usuale, deve prevedere uno spazio idoneo per la verifica dell'avvenuta comprensione degli argomenti trattati. Laddove i momenti d'aula siano privilegiati, come sopra suggerito, si ritiene che la verifica finale possa essere condotta attraverso una mera sintesi/refresh di alcune conclusioni condivise nel corso delle discussioni di gruppo.

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink. There are three distinct signatures at the top, each followed by a checkmark. Below them, there are more initials and a large checkmark.

## ALLEGATO I

### IL RUOLO DEL RLS NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### Obiettivi

- Comprendere il ruolo del RLS e dei Lavoratori nel processo di valutazione dei rischi e individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
- Fornire strumenti operativi per favorire lo sviluppo di dinamiche partecipative nella valutazione dei rischi.
- Sviluppare una capacità di lettura del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

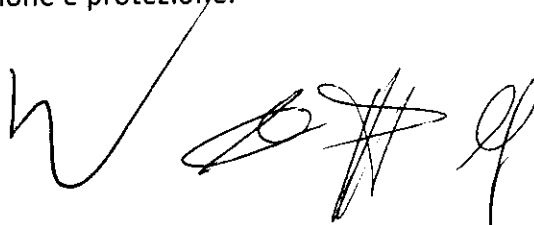
#### Contenuti minimi

- Esperienze in atto e rappresentazioni di ruolo degli Rls
- Il processo di valutazione dei rischi. Il ruolo del Rls e valorizzazione delle competenze dei lavoratori
- I rischi non standardizzabili
- La gerarchia delle misure di prevenzione
- Contenuti e obiettivi del DVR
- L'analisi degli eventi infortunistici

### LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

#### Obiettivi

- Comprendere il ruolo del RLS nel processo di valutazione dei rischi interferenziali e individuazione delle misure di prevenzione e protezione.

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke.

- Fornire strumenti operativi per favorire lo sviluppo di dinamiche partecipative nella valutazione dei rischi interferenziali.
- Sviluppare una capacità di lettura del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

#### **Contenuti minimi**

- Esperienze in atto e rappresentazioni di ruolo degli Rls
- Il processo di valutazione dei rischi interferenziali e l'individuazione delle misure di cooperazione e coordinamento
- Contenuti e obiettivi del DUVRI

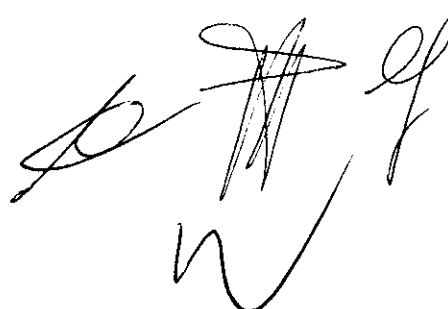
#### **RUOLI E RESPONSABILITA' NELLA GERARCHIA DELLA SICUREZZA**

##### **Obiettivi**

- Saper distinguere ruoli e funzioni nel sistema di gestione della sicurezza
- Comprendere il processo di attribuzione delle responsabilità nella materia antinfortunistica

##### **Contenuti minimi**

- Esperienze in atto e rappresentazioni di ruolo degli Rls
- La gerarchia della sicurezza (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori) e i ruoli di staff (RSPP, RLS, Medico competente)
- Modalità di relazione/comunicazione del Rls con gli altri soggetti della sicurezza
- I reati e le sanzioni
- Quali responsabilità in caso di infortunio

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the bottom.